

Un Piano casa da 50mila alloggi con sconti del 30%

Legacoop

Il partenariato pubblico-privato potrebbe creare risparmi per 277 milioni

Sul piatto c'è il Piano nazionale per l'edilizia sociale, un progetto concepito per rispondere alla domanda di alloggi, per molti versi vera e propria emergenza soprattutto nelle grandi città, da parte di chi non ha i requisiti per accedere alle case popolari. I numeri li snocciola questa mattina Legacoop con la sua costola Legacoop Abitare illustrando il progetto al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nel corso di un convegno a Roma.

«Avanziamo al Governo una proposta concreta per rispondere al bisogno di casa, attraverso un innovativo patto pubblico-privato. Una partnership sostenibile e in grado di attrarre nuovi investimenti - spiega il presidente delle cooperative Simone Gamberini -. Legacoop si candida a essere il soggetto che può dare una risposta ad una parte importante della domanda di casa». La proposta è tutta nei numeri: si tratta di tirare su 50mila alloggi di edilizia residen-



**SIMONE
GAMBERINI**
Presidente



Presidente
di Legacoop

ziale sociale, da assegnare a canoni ridotti del 30% rispetto a quelli di mercato. Legacoop si candida a realizzarne il 10% (quindi 5mila) ricorrendo alla leva del partenariato e di coprogettazione pubblico-privato. Le stime dell'associazione parlano di un risparmio complessivo per le casse dello Stato di circa 277 milioni di euro che potrebbero essere più proficuamente dirottate alla costruzione di 1.700 alloggi per le famiglie a basso reddito.

«La crisi abitativa che stiamo vivendo e che interessa anche la classe media - sottolinea Rossana Zaccaria, Presidente di Legacoop Abitanti - ci obbliga a ripensare un nuovo modello di offerta di case che, sostenuto anche da risorse pubbliche, vede Legacoop come un soggetto attivo e propositivo».

Il Piano guarda oltre confine per i finanziamenti. E - spiegano - può attrarre anche risorse finanziarie già esistenti, ad esempio quelle della Bei o della Banca del Consiglio d'Europa, particolarmente sensibili a progetti non speculativi e con al centro la cooperazione di abitanti. Ma soprattutto Legacoop scommette sul Sieg (servizio di interesse economico generale) e al suo effetto moltiplicatore: con un contributo pubblico aggiuntivo alle risorse proprie si riesce a dare risposte quantitativamente superiori a quelle ottenibili con il solo utilizzo delle risorse pubbliche.

Il progetto costa meno di 1,4 miliardi di euro e sarebbe finanziato dal sistema cooperativo con una quota di risorse proprie del 60% pari a 831 milioni di euro e dal contributo pubblico con una quota del 40% pari a 553 milioni di euro.

Una risposta al problema degli alloggi, in crisi da tempo e che oggi, come certifica il rapporto Fragilità Italia che denuncia una situazione di allarme anche per i proprietari. In particolare, il 68% (+18% rispetto al 2022) di chi ha una casa in proprietà con il mutuo denuncia difficoltà, oggi e nel prossimo futuro, a pagarne le rate; il 65% di chi vive in affitto (+8%) denuncia difficoltà, presenti e future, a corrispondere i canoni mensili.

—**F.La.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA